

Con il contributo di:



Provincia di COMO
Assessorato alla Cultura



FONDAZIONE CARIPLO



Regione Lombardia
Culture, Identità e Autonomie
della Lombardia



Associazione **CORO CITTÀ DI COMO**

Stagione musicale 2006

*"I capolavori della polifonia sacra:
emozioni mozartiane in Como, Milano e relative province"*

CONCERTO

W.A. MOZART

REQUIEM IN RE MIN K 626

REQUIEM IN D MINOR K 626

per soli, coro e orchestra
for soloists, choir and orchestra



CARAVAGGIO - Depositione nel sepolcro - 1602-1604 (left) - Roma, Pinacoteca Vaticana

Giovedì 13 Luglio 2006 – Ore 21,00

Thursday 13th July 2006 – 21H00

Basilica di S. Abbondio

COMO

Con il patrocinio di:
With the support of:



Comune di COMO
Assessorato alla Cultura

SPONSORS PRIMARI:
Primary sponsors:

Il salotto di Lugano

VIA NASSA
www.vianassa.org

NELSA
dal 1931



Via Borgovico 126 - COMO - tel. 031.575213
E-mail: como.0057@fondiaria.it

BANCA SAI

Promotore Finanziario: **SERGIO LAROTONDA**

Via Borgovico 126 - COMO
Corso Unità d'Italia, 6 - CANTÙ

SPONSORS SECONDARI:
Secondary sponsors:

Oltreventi

SPETTACOLI - CONGRESSI - MARKETING - PROMOZIONI
Via V. Emanuele, 8 - 22077 Olgiate Comasco (CO) Tel 031.990550 www.oltre20.it info@oltre20.it

PREMIATO OLEIFIZIO
VANINI OSVALDO


INTERPRETI - INTERPRETERS

Soprano - *Soprano*: **Patrizia Zanardi**

Contralto - *Contralt*: **Elsa Waage**

Tenore - *Tenor*: **Andrea Semeraro**

Basso/Baritono - *Bass/Baritone*: **Giorgio Valerio**

Coro Città di Como

Orchestra Nuova Cameristica - Milano

Direttore - *Conductor*: **Mario Moretti**



A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626

W.A.Mozart (1756-1791): requiem in D minor K 626

L'affascinante storia della composizione del Requiem

The fascinating story of Requiem composition

Ai primi di luglio 1791 Mozart – in una pausa della creazione della "Zauberflöte" K 620 – si reca a Baden per riaccompagnare a Vienna la moglie Costanze in attesa dell'ultimo figlio (ricordiamo che l'ultimo addio a Baden fu benedetto dal celestiale "Ave verum" K 618); non appena in città, negli stessi giorni che vedono la nascita di Franz Xaver Wolfgang (1791 – 1844) a Mozart perviene un incarico inatteso e destinato a trasformarsi – per via di misteriose combinazioni e di accattivanti risvolti "romantici" – in una delle più note leggende della sua vita.

Gli elementi: uno sconosciuto vestito di grigio che compare alla porta, una lettera contenente la commissione di una messa funebre, la richiesta perentoria di non indagare sull'identità dell'anonimo committente. "I foschi presentimenti di morte – così commenta Paumgartner – che da mesi si affollavano nella fantasia sovraccitata di Mozart presero forma concreta nell'idea che gli fosse apparso un messaggero dell'aldilà per commissionargli la "propria" messa da Requiem". Questa l'origine dell'ultima grande pagina di Mozart e del "delirio" che insidiò la tempra ormai fragilissima del compositore perseguitandolo, in un angoscioso crescendo, sino alla fine dei suoi giorni. La verità, scoperta dopo la morte di Mozart, risultò ben più semplice e prosaica. L'inquietante "messaggero" non era che un banale intermediario, certo A. Leitgeb, presentatosi a Mozart per conto di un amico, il nobile viennese conte Franz von Walsegg che intendeva nascondersi nell'anonimato. Appassionato musicofilo e compositore dilettante, Walsegg voleva infatti procurarsi una messa funebre da dedicare alla memoria della consorte (scomparsa in giovane età): l'intenzione era di farla eseguire nel proprio castello, dalla propria orchestra (composta da familiari, impiegati e servitori!), presentandola per giunta come opera sua. Pare che il conte fosse solito accaparrarsi musica e complicità attraverso editori e compositori che in cambio di un lauto guadagno accettavano di avvolgere nel silenzio la loro firma; anche nel caso del "Requiem" il sedicente compositore lo ricopiò di suo pugno con la scritta "Composto dal conte Walsegg" e lo diresse personalmente, il 14 dicembre 1793, nella parrocchia di Wiener Neustad.

At the beginning of July 1791, Mozart – during a break from "Zauberfloete" K620 composition – went to Baden, where he met with his wife Costanze, pregnant with their last child, and took her to Vienna (the last farewell to Baden was blessed by the heavenly "Ave verum" K 618). As soon Mozart arrived in the town, not only was Franz Xaver Wolfgang born (1791-1844), but Mozart was appointed with an unexpected job that was going to turn into one of the most famous legends of his life, thanks to mysterious combinations and captivating "romantic" implications.

A stranger dressed in grey knocked at his door, a letter in his hand giving Mozart the task of composing a funeral mass, the letter requested him not to ask about or investigate the identity of his anonymous client. "The gloomy death presentiments Paumgartner tells, "that were crowding Mozart's overexcited fantasy, turned into the idea that a messenger had appeared from the hereafter, just to order (Mozart to prepare) his own "Requiem Mass". This is the origin of the last great Mozart work and pointed to the delirium that was already insinuating the composer's instable mental state and haunting him more and more painfully, and would do so till the end of his days.

The truth, brought to the light after Mozart's death, was simpler and more prosaic. The "disturbing messenger" was none other than an ordinary mediator, a certain A. Leitgeb, who went to Mozart on behalf of a friend, the noble Earl Franz von Walsegg from Vienna, who wished to be anonymous.

Walsegg, passionate musicologist and amateur composer, wanted a funeral mass to dedicate to the memory of his bride who had died in a young age. He wanted the mass to be performed in his own castle, played by his orchestra (formed of relatives, employers and servants), presenting it as his own composition. It seems that the Earl used to secure himself music and complicity thanks to editors and composers who agreed to remain anonymous in return for a large amount of money. In the case of "Requiem", the Earl made a copy of it in his own hand and wrote "composed by Earl Walsegg" conducting it personally on December the 14th 1793, in the parish church of Wiener Neustad.

A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626

W.A.Mozart (1756-1791): requiem in D minor K 626

L'affascinante storia della composizione del Requiem

The fascinating story of Requiem composition

Verosimilmente Mozart iniziò la stesura del "Requiem" già in agosto ma dovette accantonare il lavoro quando si aggiunse l'ordinazione de "La Clemenza di Tito" K 621; si ricorda che verso la metà di agosto, accompagnato da Costanze e dall'allievo Süssmayer, Mozart si recò infatti a Praga per l'allestimento dell'Opera.

A metà settembre, mentre Costanze riprese per l'ennesima volta la via di Baden per le cure termali, Mozart fece ritorno a Vienna; dopo la creazione del Concerto per clarinetto K 622 per l'amico Stadler e dopo la rappresentazione della "Zauberflöte", sebbene minato dal male e perseguitato da sempre più "cupi pensieri", si dedicò senza tregua alla costruzione del "Requiem". Favorito da un passeggero miglioramento, Mozart riuscì a trovare la forza di dirigere la "piccola Cantata massonica" K623 nella Loggia cui apparteneva; poi peggiorò e dal 20 novembre fu costretto al letto. Ossessionato, non tanto dall'idea assoluta della morte, quanto dalla crudeltà di una morte annunciata e "procurata" (così Mozart temeva nei suoi vaneggiamenti), l'autore continuò affannosamente a lavorare al "suo" Requiem, assistito dal fedele allievo F. Süssmayer; secondo le testimonianze di Costanze, degli amici, degli allievi che gli erano accanto, la partitura lo accompagnò sino alle ultimissime ore terrene (al punto che Mary e Vincent Novello, tra i primi biografi di Mozart, descrivono la morte di Mozart con la suggestiva immagine: "The pen dropped from his hand").

Dopo la scomparsa di Mozart, Costanze, preoccupata che il committente potesse rifiutare un'opera incompleta, ebbe l'idea di interpellare J.Ebler, musicista molto stimato da Mozart, per affidargli il completamento della partitura. Mentre Ebler (dinanzi alle prime battute del "Lacrimosa") rinunciò all'insidiosa impresa, l'offerta fu accettata da Süssmayer, forse l'unico che, data la vicinanza con il Maestro, poteva avere un'idea dell'architettura dell'opera.

Ecco la situazione della partitura al momento della scomparsa di Mozart: i primi due brani ("Introitus" e "Kyrie") erano completati; i sei episodi della Sequenza erano completi nelle parti vocali, mentre le parti strumentali erano solamente abbozzate; il "Lacrimosa" si

Mozart probably started to compose the Requiem in August 1791, but deferred the work when he was ordered to prepare La Clemenza di Tito K 621 for the coronation of Leopold II as King of Bohemia in Prague. During August Mozart went to Prague with Costanze and his apprentice Süssmayer for the staging of the Opera.

On his return to Vienna, after the composition of the concert for clarinet K622 for his friend Stadler and the concluding part of the Magic Flute consumed with sickness and haunted more and more by gloomy thoughts he devoted himself restlessly to the composition of the Requiem.

Thanks to a temporary improvement in health, Mozart found the strength to conduct "das kleine massonische Gesang" K623 in the Lodge, which he belonged to. Weakening again, from November he was confined to bed. Haunted, not so much by the idea of death, but much more by the cruelty of an announced and "procured" death (which Mozart was afraid of in his ravings), the composer went on working on the Requiem, supported by his faithful student F. Süssmayer. His wife Costanze and his friends and students, describe him working on the score till his last earthy hours. (Mary and Vincent Novello, the first Mozart biographers, describe his death with the evocative image: "The pen dropped from his hand").

After Mozart's death, Costanze was worried that a client may refuse an unfinished work and put J.Ebler, a musician very much esteemed by Mozart, in charge of the score completion. While Ebler (at the first bars of "Lacrimosa") gave up the work, Süssmayer continued it. He was, maybe, the only one who, due to his closeness to the Maestro, could have had an idea about the architecture of the piece.

At the time of Mozart's death the first two pieces ("Introitus" and "Kyrie") were completed; the six pieces of the Sequence were completed in the vocal parts, while the instrumental parts were only outlined. The "Lacrimosa" was interrupted at the eighth bar (precisely with the words "Qua resurgiet ex favilla, judicandus homo reus") and "Domine Jesu Christe" and "Hostias" had been written only in outline. The "Sanctus",

Continua a pagina successiva

P.t.o.

A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626
W.A.Mozart (1756-1791): requiem in D minor K 626

L'affascinante storia della composizione del Requiem
The fascinating story of Requiem composition

Continua da pagina precedente

interrompeva all'ottava battuta (precisamente alle parole: "Qua resurgiet ex favilla, judicandus homo reus"); i brani "Domine Jesu Christe" e "Hostias" presentavano una traccia generale; del tutto assenti il "Sanctus", il "Benedictus" e l' "Agnus Dei".

Per prima cosa Süßmayer ricopiò il manoscritto, per nascondere i segni delle contaminazioni; integrò quindi con devota umiltà le parti incomplete e le compose infine, fedele agli appunti e alle indicazioni lasciate dal Maestro, gli episodi mancanti. Il primo, e unico, assillo di Costanze fu che il "Requiem" fosse ritenuto integralmente autentico (ancora nel 1796 essa infatti dichiarò al musicologo Rochlitz che il consorte aveva completamente terminato la partitura prima di morire); ma già nel 1792, quando il barone van Swieten (attenendosi a una copia rimasta in possesso di Costanze) fece eseguire la Messa funebre nella sala Jahn di Vienna, tutti i partecipanti conoscevano con precisione le parti originali di Mozart e le integrazioni di Süßmayer; per di più l'allievo chiarì definitivamente la situazione nella lettera dell' 8 febbraio 1800 agli editori Breitkopf & Härtel.

From previous page

"Benedictus" and "Agnus Dei" were unwritten.

Suessmayer first wrote out the whole of the existing score again in order to hide the amendments and went on to integrate the incomplete parts with devoted humility. He composed the missing parts, remaining faithful to the notes and indications left by the Maestro. Costanze's first and only worry was that the "Requiem" could be considered wholly authentic (original) and, in 1796, she still declared to the musicologist Rochlitz that her husband had entirely completed the score before his death. However, in 1792, when the Baron van Swieten conducted the funeral Mass in the Jahn Hall in Vienna, all the performers knew exactly which were the original parts by Mozart and which were the additions by Suessmayer as the Baron had, himself, a copy of the work owned by Costanze. Finally, in his letter of 8th February, 1800 to the editors Breitkopf & Haertel, Suessmayer clarified the situation setting out clearly what were Mozart's original parts of the Requiem and what were his own additions.

A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626

W.A.Mozart (1756-1791): requiem in D minor K 626

Commento Musicale Musical commentary

Sotto il profilo musicale, il "Requiem" – nonostante il problema delle interferenze di una mano estranea – rimane la più alta testimonianza delle conquiste di Mozart nel campo della musica sacra. Sul piano del messaggio espressivo, amore, soavità, commozione, "pietas" (sostantivi usati dalla critica) sono i sentimenti che informano ogni pagina, scervi da qualsiasi gesto teatrale o effetto gratuito. Anche la "terrificante" visione dell'aldilà e l'accecante maestà di Dio si sciolgono in un canto commosso ed estatico che riflette gli assiomi della fede mozartiana: la speranza, la tranquillità di una morte intesa come "vera e miglior amica dell'uomo" (Mozart), la certezza della pace eterna.

Sul piano della concezione formale e dell'assunto creativo, nonostante i richiami alle Messe funebri della tradizione musicale (le Messe di Cavalli, Hasse, M. Haydn, Cherubini, e, al di sopra di tutti, le opere di Händel e Bach), il "Requiem" viene considerato la prima composizione liturgica concepita con "spirito moderno": la straordinaria ricchezza dei suoi contenuti musicali costituirono infatti i pilastri della musica ottocentesca.

Come sintetizza Paumgartner: "Passo a passo Mozart aveva ricondotto la propria arte, nata dalla ingenua galanteria dei preclassici, alla potenza e alla profondità di sentire degli antichi maestri classici, raggiungendo un perfetto equilibrio tra profondità di pensiero e compiutezza architettonica in senso assolutamente personale e moderno".

Prod'homme: "Il requiem di Mozart non è altro che l'elegia di un artista moribondo, una deplorazione puramente umana, il canto della rassegnazione e della fiducia nell'immortalità ideale. Inteso come un addio alla vita, il brano è d'una bellezza toccante".

Continua a pagina successiva

From a musical point of view, the "Requiem" – despite interference by other composers – remains the most exceptional of Mozart's compositions of sacred music. On every page of the composition, the expressive language of love, gentleness, emotion, "pietas" are found, devoid of gratuitous dramatic effect. In the "Dies irae", the "terrifying" vision of the hereafter "Day of wrath and doom impending" and the blinding majesty of God "when from heaven the Judge descendeth" is tempered by the "Tuba mirum" and "Rex tremendae" when the call of the trumpet awakens all creation and all are brought to judgement before a majestic king.

Mediation and intercession are offered through our Saviour in the "Recordare" "Faint and Weary Thou has sought me, On the cross of suffering bought me" and penitence in the "Lacrimosa".

These movements reflect the axioms of Mozart's thought, his hope of the tranquillity of death, meant as "true and best friend of mankind" (Mozart) and the certainty of eternal peace.

Although Mozart followed the traditional formula for Funeral Mass, calling to mind the works of Cavalli, Hasse, Haydn, Cherubini and above all, Haendel and Bach, his "Requiem" has a "modern spirit" and the extraordinary richness of its musical content introduced a new musical complexity for the 1800s.

As Paumgartner writes: "Step by step Mozart had reconducted his art, born from the ingenuous gallantry of the pre-classics, to the power and to the feeling deepness of the ancient classical Maestri and reaching a perfect balance between the thought deepness and the architectonic completeness with a meaning absolutely personal and modern." Prod'homme writes: " The Requiem by Mozart is the elegy of a dying artist, a deploration, a purely human disapproval. The song of resignation and trust in the ideal immortality. Meant as a farewell to life, the piece is really touching".

P.t.o.

A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626
W.A.Mozart (1756-1791): requiem in D minor K 626

Commento Musicale
Musical commentary

Continua da pagina precedente

Abert: Il "Requiem di Mozart è opera sacra nel più alto senso della parola; malgrado ciò fu opera modernissima al suo apparire. Denotano il genere sacro non solo l'uso di melodie liturgiche e di forme rigorosamente contrappuntistiche, ma soprattutto la tendenza a ricavare "l'individuale" da un appropriato trattamento del "tipico" universalmente noto, nonché la stringata oggettività con cui vengono interpretate le parole fuori da qualsiasi compiacenza musicale".

Einstein: "Fin dalle primissime battute dell'"Introito", l'intenzione di Mozart, la sua attitudine verso la morte, ci viene chiaramente rivelata. La sua musica non è più interamente chiesastica; in essa si fondono elementi massonici. (...) L'impressione generale permane: la morte non è una terribile visione, bensì un'amica".

Dal Fabbro: "col "Requiem" Mozart ha lasciato la sua confessione più rara e intima, e insieme il suo testamento di musica avviato a una nozione dell'arte ben diversa da quella di cui per tutta la vita era stato l'impeccabile cultore; la sua stessa incompiutezza dà a quell'opera, come ai "Prigioni" di Michelangelo, un singolare incanto, un suggello di autenticità che la rende più vicina a noi e che dovrebbe dissipare del tutto l'idea di composta classicità, d'assolutezza formale, che ordinariamente si accompagnano al nome di Mozart e alla sua figura di musicista".

From previous page

Abert writes: "Mozart's Requiem is a sacred opera in the highest sense of the word; in spite of this, it was a very modern work, when it came to light. The sacred kind is characterized not only by the use of liturgical melodies and by strictly contrapuntistic forms, but above all by the trend to take out "the individual" thanks to a right treatment of the "typical" universally known and the concise objectivity with which the words are interpreted, besides every musical satisfaction."

Einstein writes: "Since the very first bars of "Introitus", Mozart's intentions, his attitude towards death are clear. Music is no more completely for the church, massonic elements melt inside of it (...) The general impression remains: "death is not a terrible vision, but a friend":

Dal Fabbro writes: "With his "Requiem", Mozart left his rarest and most intimate avowal and at the same time, it is his musical will, towards a concept of art completely different from the one he had been faultlessly cultivating; its incompleteness gives this work, as well as the "Prigioni" (The Prisoners) by Michelangelo, a particular charm, an authentic seal, that approaches it to us and that should completely dissolve the idea of a composed classicism, of formal absoluteness, that are normally linked to Mozart's name and to his image as a musician".

A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626
W.A.Mozart (1756-1791): requiem in D minor K 626

Requiem

L'eterno riposo dona loro,
Signore,
e splenda ad essi la luce
perpetua.

Si innalzi un inno a te, o Dio,
in Sion,

e ti si renda grazie in
Gerusalemme;

esaudisci la mia preghiera,
a te verranno tutti i corpi.

L'eterno riposo dona loro,
Signore,
e splenda ad essi la luce
perpetua

*Requiem aeternam dona eis,
Domine,
et lux perpetua luceat eis.*

*Te decet hymnus, Deus, in
Sion,*

*et tibi reddetur votum in
Jerusalem;*

*exaudi orationem meam
ad te omnis caro veniet.*

*Requiem aeternam dona eis,
Domine,
et lux perpetua luceat eis.*

Grant them eternal rest, O
Lord,
and may perpetual light shine
on them.

Thou, O God, art praised in
Sion,
and unto Thee shall the vow

be performed in Jerusalem.
my prayer, unto Thee shall all
flesh come.

Grant them eternal rest, O
Lord,
and may perpetual light shine
on them.

Kyrie

Signore piet ,
Cristo piet ,
Signore piet .

*Kyrie eleison,
Christe eleison
Kyrie eleison.*

Lord have mercy upon us.
Christ have mercy upon us.
Lord have mercy upon us.

Dies irae

Giorno d'ira, quel giorno
distruigger  il mondo nel fuoco,
come affermano Davide e la
Sibilla.

Quanto terrore ci sar ,
quando verr  il giudice,
per giudicare tutti
severamente.

*Dies irae, dies illa
solvet saeculum in favilla,
teste David cum Sybilla.*

*Quantus tremor est futurus,
quando iudex est venturus,
cuncta stricte discussurus.*

Day of wrath, that day
Will dissolve the earth in ashes
As David and the Sibyl bear
witness.

What dread there will
When the Judge shall come
To judge all things strictly.

Tuba mirum

Una tromba che diffonde un
suono meraviglioso
nei sepolcri di tutto il mondo,
chiamer  tutti davanti al trono.

La morte e la natura
stupiranno,
quando la creatura risorger ,
per rispondere al giudice.
Verr  aperto il libro,

nel quale tutto   contenuto,
in base al quale il mondo sar 
giudicato.

*Tuba mirum spargens sonum
per sepulchra regionum,
coget omnes ante thronum.*

*Mors stupebit et natura,
cum resurget creatura
judicanti responsura.
Liber scriptus proferetur,*

*in quo totum continetur,
unde mundus iudicetur.*

A trumpet, spreading a won-
drous sound
Through the graves of all lands,
Will drive mankind before the
throne.

Death and Nature shall be
astonished
When all creation rises again
To answer to the Judge.
A book, written in, will be
brought forth

In which is contained every-
thing that is
Out of which the world shall
be judged.

A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626
W.A.Mozart (1756-1791): requiem in D minor K 626

Continua da pagina precedente - From previous page

Tuba mirum

Non appena il giudice sarà
seduto,
apparirà ciò che è nascosto,

nulla resterà ingiudicato.
E io che sono misero che dirò,

chi chiamerò in mia difesa,

se a mala pena il giusto è
tranquillo?

Judex ergo cum sedebit

quidquid latet apparebit,

nil inultum remanebit

Quid sum miser tunc dicturus,

quem patronum rogaturus,

cum vix justus sit securus?

When therefore the Judge
takes His seat

Whatever is hidden will reveal
itself.

Nothing will remain unavenged.
What then shall I say, wretch
that I am

What advocate entreat to
speak for me,

When even the righteous may
hardly be secure?

Rex tremendae

Re di tremenda maestà,
tu che salvi per tua grazia,
salva me, o fonte di pietà.

*Rex tremendae maiestatis,
qui salvandos salvas gratis,
salva me, fons pietatis.*

King of awful majesty,
Who freely savest the redeemed,
Save me, O fount of goodness.

Recordare

Ricordati, o Gesù pietoso,
che sono il motivo della tua
via,
non perdermi, in quel giorno.
Ti sedesti stanco di cercarmi,

mi hai salvato morendo in
croce;
fa' che tanta fatica non sia inutile.
O giudice che punisci
giustamente,

donaci la remissione dei peccati
prima del giorno del giudizio.
Piango perché sono colpevole,
il mio volto arrossisce per la colpa:
risparmia chi ti supplica, o Dio.
Tu che hai assolto Maria
Maddalena,

e hai esaudito il ladrone,
hai dato speranza anche a me.
Le mie preghiere non sono degne,
ma tu, buono, fa
benignamente,

che io non bruci nel fuoco eterno.
Dammi un posto tra gli agnelli,
allontanami dai capretti,
ponendomi alla tua destra.

*Recordare Jesu pie,
quod sum causa tuae viae,*

*ne me perdas illa die.
Quaerens me sedisti lassus,*

*redemisti crucem passus;
tantus labor non sit cassus.
Juste judex ultionis,*

*donum fac remissionis
ante diem rationis.
Ingemisco tamquam reus,
culpa rubet vultus meus:
supplicanti parce, Deus.
Qui Mariam absolvisti,*

*et latronem exaudisti,
mihi quoque spem dedisti.
Preces meae non sunt dignae
sed tu, bonus, fac benigne,*

*ne perenni cremer igne.
Inter oves locum praesta,
et ab haedis me sequestra,
statuens in parte dextra.*

Remember, blessed Jesus,
That I am the cause of Thy
pilgrimage,
Do not forsake me on that day.
Seeking me Thou didst sit
down weary,
Thou didst redeem me,
suffering death on the cross.
Let not such toil be in vain.
Just the avenging judge,

Grant remission
Before the day of reckoning.
I groan like a guilty man.
Guilt reddens my face.
Spare a suppliant, O God.
Thou who didst absolve Mary
Magdalene
And didst hearken to the thief,
To me also hast Thou given hope.
My prayers are not worthy,
But Thou I Thy merciful
goodness grant
That I burn not in everlasting fire.
Place me among Thy sheep
And separate me from the goats,
Setting me on Thy right hand.

Continua a pagina successiva - P.t.o.

A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626
W.A.Mozart (1756-1791): requiem in D minor K 626

Continua da pagina precedente - From previous page

Confutatis

Confusi i maledetti,	<i>Confutatis maledictis</i>	When the accursed have been confounded
gettati nelle vive fiamme,	<i>flammis acribus addictis</i>	And given over to the bitter flames,
chiama me tra i benedetti.	<i>voca me cum benedictis.</i>	Call me with the blessed.
Prego supplice e prostrato,	<i>Oro supplex et acclinis</i>	I pray in supplication on my knees.
il cuore contrito come cenere,	<i>cor contritum quasi cinis,</i>	My heart contrite as the dust,
abbi cura della mia sorte.	<i>gere curam mei finis.</i>	Safeguard my fate.

Lacrimosa

Giorno di lacrime, quel giorno,	<i>Lacrimosa dies illa,</i>	Mournful that day
quando risorgerà dal fuoco	<i>qua resurget ex favilla</i>	When from the dust shall rise
l'uomo reo per essere giudicato.	<i>judicandus homo reus.</i>	Guilty man to be judged.
Ma tu risparmialo, o Dio.	<i>Huic ergo parce, Deus.</i>	Therefore spare him, O God.
Pietoso Signore Gesù,	<i>Pie Jesu Domine,</i>	Merciful Jesus, Lord
dona loro riposo!	<i>dona eis requiem!</i>	Grant them rest.
Amen!	<i>Amen!</i>	Amen!

Domine Jesu

Signore Gesù Cristo! Re di gloria!	<i>Domine Jesu Christe! Rex gloriae!</i>	Lord Jesus Christ, King of glory,
Libera le anime di tutti i fedeli defunti	<i>Libera animas omnium fidelium defunctorum</i>	deliver the souls of all the faithful
dalle pene dell'inferno e dalla fossa profonda!	<i>de poenis inferni et de profundo lacu!</i>	departed from the pains of hell and from the bottomless pit.
Liberala dalla bocca dei leoni,	<i>Libera eas de ore leonis,</i>	Deliver them from the lion's mouth.
affinché non vengano inghiottite dal Tartaro,	<i>ne absorbeat eas Tartarus,</i>	Neither let them fall into darkness
affinché non cadano nell'oscurità:	<i>ne cadant in obscurum:</i>	nor the black abyss swallow them up.
ma l'alfiere san Michele le porti nella luce santa,	<i>sed signifer sanctus Michael repraesentet eas in lucem sanctam,</i>	And let St. Michael, Thy standard-bearer, lead them into the holy light
che un tempo hai promesso ad Abramo	<i>quam olim Abrahae promisisti,</i>	which once Thou didst promise
e alla sua stirpe.	<i>et semini ejus.</i>	to Abraham and his seed.

Continua a pagina successiva - Pt.o.

A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626
W.A.Mozart (1756-1791): requiem in D minor K 626

Continua da pagina precedente - From previous page

Hostias

A te, o Signore, offerte e
preghiere
ti offriamo con lodi.
Tu ricevi in favore di quelle
anime,
delle quali oggi facciamo
memoria:
falle, o Signore, passare dalla
morte alla vita,
che un tempo hai promesso ad
Abramo
e alla sua stirpe.

*Hostias et preces tibi, Domine,
laudis offerimus.
Tu suscipe pro animabus illis,
quarum hodie memoriam
facimus:
fac eas, Domine, de morte
transire ad vitam,
quam olim Abrahae promisisti,
et semini ejus.*

We offer unto Thee this
sacrifice
of prayer and praise.
Receive it for those souls
whom today we
commemorate.
Allow them, O Lord, to cross
from death into the life
which once Thou didst promise
to
Abraham and his seed.

Sanctus

Santo, santo, santo il Signore
Dio dell'Universo!
I cieli e la terra sono pieni della
tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.

*Sanctus, sanctus, sanctus
Dominus Deus Sabaoth!
Pleni sunt coeli et terra gloria
tua.
Osanna in excelsis.*

Holy, holy, holy, Lord God of
Sabaoth
Heaven and earth are full of
Thy glory.
Hosanna in the highest.

Benedictus

Benedetto colui che viene nel
nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

*Benedictus, qui venit in nomine
Domini.
Osanna in excelsis.*

Blessed is He who cometh in
the name of the Lord.
Hosanna in the highest.

Agnus Dei

Agnello di Dio, che togli i
peccati del mondo,
dona loro il riposo.
Agnello di Dio, che togli i
peccati del mondo,
dona loro il riposo eterno.

*Agnus Dei, qui tollis peccata
mundi,
dona eis requiem.
Agnus Dei, qui tollis peccata
mundi,
dona eis requiem sempiternam.*

Lamb of God, who takest away
the sins of the world,
grant them rest.
Lamb of God, who takest away
the sins of
the world,
grant them everlasting rest.
May eternal light shine on
them, O Lord
with Thy saints for ever,
because Thou art merciful.
Grant the dead eternal rest, O
Lord,
and may perpetual light shine
on them.

Splenda ad essi la luce
perpetua, Signore,
con i tuoi santi in eterno,
poiché tu sei pietoso.
L'eterno riposo dona loro,
Signore,
e splenda ad essi la luce
perpetua

*Lux aeterna luceat eis, Domine,
cum sanctis tuis in aeternum,
quia pius es.
Requiem aeternam dona eis,
Domine,
et lux perpetua luceat eis*

PATRIZIA ZANARDI, Soprano - Soprano

Diplomata in canto lirico presso il Conservatorio "G.Verdi" di Torino; corsi di perfezionamento presso prestigiose istituzioni.

Ha partecipato a importanti Festival nazionali e internazionali, con ruoli di grande repertorio, quali Gilda (*Rigoletto*), Lucia (*Lucia di Lammermoor*), Norina (*Don Pasquale*), Adina (*L'Elisir d'Amore*), Amina (*La Sonnambula*), Manon (*Manon - Massenet*).

Recentemente è stata Lauretta in *Gianni Schicchi* al New York City Opera, Violetta in *La Traviata* al Minnesota Opera Festival, Ordway Theatre St. Paul, l'Estate Fiesolana Opera Festival, Taormina Arte Festival e Musetta in *La Bohème* per il Teatro Cervantes di Malaga.

Artista versatile, si dedica parallelamente all'attività sinfonico cameristica, alla liederistica e alla musica contemporanea.

Patrizia Zanardi took her diploma in lyrical singing at Conservatorio "G.Verdi" in Turin and attended improvement courses in prestigious institutions.

She has been taking part to very important National and International Festivals, with big repertory roles, such as Gilda (Rigoletto), Lucia (Lucia di Lammermoor), Norina (Don Pasquale), Adina (L'Elisir d'Amore), Amina (La Sonnambula), Manon (Manon - Massenet).

Recently she has been Lauretta in Gianni Schicchi at the New York City Opera, Violetta in La Traviata at the Minnesota Opera Festival, Ordway Theatre St. Paul, Estate Fiesolana Opera Festival, Taormina Arte Festival and Musetta in La Bohème at the Cervantes Theatre in Malaga. As versatile artist, she is devoting herself to the chamber symphonic activity, to the German "Lieder" and to the contemporary music at the same time.

ELSA WAAGE, Contralto - Contralt

Nata in Islanda, attualmente vive e risiede in Italia. Ha iniziato gli studi musicali al Conservatorio di Reykjavik e li ha continuati in Olanda e negli Stati Uniti, ottenendo il "Bachelor Degree of Music" presso l'Università Cattolica d'America a Washington DC. Negli U.S.A. interpreta Ulrika, Principessa (Suor Angelica), Maddalena, Quickly ed altri. Ha continuato l'attività in Europa: interpreta Erda (L'Oro del Reno), Grimgerde (Le Walkirie) iniziando la sua carriera wagneriana: estende la sua attività con Emilia (Otello), Preziosilla (Forza del destino) ed altri. Fra il suo repertorio si trovano tutte le principali opere wagneriane, oltre a "Samson et Dalida" di Saint-Saens, "Les Contes d'Hoffman" di Offenbach, titoli verdiani e musica sacra, sinfonica e liederistica. Ha inoltre inciso per la RAI e la Radiotelevisione di Stato islandese e danese. Si è esibita al National Theatre e all'Icelandic Opera di Reykjavik, alla Goteborg Opera, Salisbury Lyric Opera Massachusetts; New Jersey Opera Institut, Washington DC Summer Opera Company, Lingotto di Torino, Teatro Sociale di Como, Teatro Fraschini di Pavia, ecc., sotto la direzione di P. Sakari, E. Inbal, J. Semkov ed altri. Tra i suoi successi concertistici spiccano "Das Lied von der Erde" di Mahler, i Wesendonk Lieder di Wagner, Messa da Requiem di Verdi. Nell'Aprile 2005, Elsa Waage ha interpretato, con successo, Erda, nel "Siegfried" di Wagner, al XXI Festival della Città del Messico - "Palacio de Bellas Artes".

Elsa Waage was born in Iceland, lives and works in Italy. She started her studies at Reykjavik Conservatorio and went on in the Netherlands and in the USA, where she got her "Bachelor Degree of Music" at Università Cattolica d'America in Washington DC. In the USA she played as Ulrika, Principessa (Sister Angelica), Maddalena, Quickly and others. She continued her professional experience in Europe, where she enriched her career, playing in Wagner's operas, in the role of Erda (L'Oro del Reno), Grimgerde (Le Walkirie). She grew professionally with Emilia (Othello), Preziosilla (Forza del Destino) and others. Her repertory counts all the most important Wagner's lyrics, besides "Samson et Dalila" by Saint-Saens, "Les Contes d'Hoffman" by Offenbach, it is worth mentioning Verdi's operas, sacred and symphonic music and German "Lieder". She also recorded several pieces for RAI and Icelandic and Danish national Radio-TV. She appeared at the National Theatre and Icelandic Opera in Reykjavik, at the Goteborg Opera, Salisbury Lyric Opera Massachusetts, New Jersey Opera Institute, Washington DC Summer Opera Company, Lingotto in Turin, Teatro Sociale in Como, Teatro Fraschini in Pavia, under the conduction of P. Sakari, E. Inbal, J. Semkov and others. She stood out in the following lyrics: "Das Lied von der Erde" by Mahler, "The Wesendonk Lieder" by Wagner, "Messa da Requiem" by Verdi. In April 2005, at the XXI Festival of Città del Messico - Palacio de Bellas Artes, Elsa interpreted successfully Erda in "Siegfried" by Wagner.

ANDREA SEMERARO, Tenore - Tenor

Nato a Trieste, inizia a cantare a 6 anni con il coro di voci bianche "I Piccoli Cantori della città di Trieste". Ha studiato canto a Trieste con i maestri A. Svab, W. Coppola e a Milano con B.M. Casoni e ha frequentato vari corsi di perfezionamento (con C. Desderi, C. Cossutta, D. Mazzola). Ha al suo attivo numerosi concerti in Italia ed all'estero che gli ha permesso di affrontare un consistente repertorio sacro (W.A. Mozart, G. Rossini, A. Dvorák, G. Puccini, L. Janacěk, C. Saint-Saens, G. Paisiello, J. Haydn, A. Vivaldi). Nel 1998 interpreta Spiridione nell'opera "Il Campanello" di G. Donizetti e successivamente con il Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste, il ruolo del commissario nel "Signor Bruschino" di G. Rossini e nell'estate dello stesso anno è Ubaldo nella rara "Pia de' Tolomei" di G. Donizetti. Negli anni successivi, al Teatro Regio di Torino, gli vengono affidate alcune parti di comprimari in "Sly", di W. Ferrari (con J. Carreras), nella "Johannes Passionens" di J.S. Bach e nell'"Assassinio nella Cattedrale" di I. Pizzetti. Recentemente ha inciso per Mediaset la sigla per un programma di prossima trasmissione. Nel settembre del 2004 vince il concorso internazionale per artisti del coro presso il Teatro alla Scala. Ha cantato sotto la direzione dei più importanti direttori d'orchestra tra i quali Sir N. Marriner, M. Rostropovich, G. Nosedà, D. Renzetti, B. Bartoletti, D. Oren, J. Tate, W. Sawallisch, M. Plasson, R. Muti.

Born in Trieste, he started singing at the age of 6 in the white voices chorus "I Piccoli Cantori della città di Trieste". He studied singing in Trieste with the teachers A. Svab, W. Coppola and in Milan with B.M.Casoni and attended several improvement courses (with C.Desideri, C. Cossutta, D.Mazzola). He has at his credit a lot of concerts in Italy and abroad that have allowed him to play a huge sacred repertory (W.A.Mozart, G. Rossini, A Dvorák, G. Puccini, L.Janacěk, C. Saint-Saens, G. Paisiello, J.Haydn, A.Vivaldi). In 1998 he played Spiridione in the opera "Il Campanello" by G.Donizetti, later the role of the inspector in "Signor Bruschino" by G.Rossini with the company of Teatro Lirico "G.Verdi" of Trieste and in the summer of the same year he was Ubaldo in the rare "Pia de'Tolomei" by G.Donizetti. In the following years, at Teatro Regio in Turin, as second leading actor, he was entrusted with the task of some parts in "Sly", by W. Ferrari (with J.Carreras), in "Johannes Passionens" by J.S:Bach and in "Murder in the Cathedral" by I.Pizzetti. Recently he has recorded the signature tune of a new tv programme for Mediaset. In September 2004 he won the international competition for the chorus artists at Teatro alla Scala. He has been singing under the direction of the most important orchestra conductors, such as Sir N. Marriner, M. Rostropovich, G.Nosedà, D.Renzetti, B.Bartoletti, D.Oren, J.Tate, W.Sawallisch, M.Plasson, R.Muti.

GIORGIO VALERIO, Basso/Baritono - Bass/Baritone

Studi musicali dal 1989 al 1994 presso la Scuola Civica di Musica "Villa Simonetta" di Milano, particolarmente nel canto, con il M° Ersilia Colonna. Ha conseguito gli esami di valore legale presso il Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria. Ha frequentato, come effettivo, il corso di Tecnica ed Interpretazione vocale (Nov 1993 - Mag 1994) tenuto dal M° Rodolfo Celletti e M° Adelisa Tabiaddon. Ha collaborato con gruppi da camera, quali: "I Madrigalisti Ambrosiani" (repertorio barocco e rinascimentale dal 1994), strutturati in 4 quartetti solistici (Festival Praha Europa Musica - Autunno Musicale di Como - MIDEM di Cannes - Celebrazioni culturali-musicali presso la Chiesa di San Maurizio a Milano); che hanno inciso in prima esecuzione mondiale il *Beatus Vir RV 795* di A. Vivaldi, eseguito, quindi, durante le celebrazioni Marciane in San Marco/Venezia; "Il Collegium S. Maria Alla Scala", ensemble vocale formatosi nel 1996 (Milano, Chiesa di San Fedele, diretto dal M° Alfonso Caiani). Ha partecipato alla rassegna Mozart Laboratorium (Milano, 1992), come solista nei personaggi dell'opera mozartiana ed in formazione cameristica (tre voci, due clarinetti ed un corno di bassetto) nell'esecuzione dei "Sei Notturmi". Nell'ambito operistico, dal 1998 al 2004 ha interpretato in teatri minori italiani opere buffe di Pergolesi e Rossini; repertorio mozartiano e del "belcanto" primo Ottocento.

*Music studies from 1989 to-1994 at the Music Civic School "Villa Simonetta" in Milan, mainly in singing, with Meastro Ersilia Colonna. He took his legal Diploma at Conservatorio A. Vivaldi in Alessandria. As permanent, he attended the course of Technique and Vocal Interpretation (Nov 1993 - May 1994) kept by R. Celletti and A. Tabiaddon. He collaborated with some chamber groups, such as: "I Madrigalisti Ambrosiani" (baroque and renaissance repertory since 1994), organised in 4 soloist quartets (Festival Praha Europa Musica - Autunno Musicale/Como - MIDEM/ Cannes- Cultural-musical Celebrations/ S. Maurizio's Church-Milan). who recorded *Beatus Vir RV 795* by A. Vivaldi, as first world execution, then executed during the Marcian Celebrations in San Marco/Venice; "Il Collegium S. Maria Alla Scala", ensemble born in 1996 (Milan, S. Fedele Church, conducted by A. Caiani). He took part to the exhibition Mozart Laboratorium (Milan, in 1992), as soloist in various characters of Mozart operas and in chamber group (three voices, two clarinets and a bassetto horn) in the execution of "Sei Notturmi". From 1998 to 2004 he interpreted several opera executions in Italian minor theatres (comic operas by Pergolesi and Rossini; Mozart repertory as well as of the "belcanto" of the first nineteenth Century).*

ORCHESTRA "NUOVA CAMERISTICA"/MILANO

Nasce nel 1985 dall'aggregazione di giovani, valenti strumentisti, molti dei quali vincitori di concorsi nazionali e internazionali, intorno all'omonimo quartetto d'archi, formato da docenti del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, con grande esperienza cameristica e orchestrale.

La variabilità dell'organico, che va dai quindici ai quaranta e più strumentisti, consente all'Orchestra di spaziare notevolmente nel repertorio, dalla musica da camera a quella sinfonica ed a quella operistica.

L'Orchestra, che ha iniziato la sua attività nel 1989, ha al suo attivo più di 350 concerti in Italia ed all'estero (Croazia, Francia Estremo Oriente, Svizzera).

Nel 1995 ha effettuato un'importante tournée, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Esteri, esibendosi in Pakistan, Thailandia (in rappresentanza della cultura italiana per il 50° anniversario delle Nazioni Unite), Malesia, Singapore (nella prestigiosa Victoria Hall) Indonesia e Hong Kong (nella sede della celebre "Academy of Performing Arts").

Dedicatasi in seguito anche al repertorio operistico del XVIII e XIX secolo, ha realizzato un applauditissimo allestimento della *Cenerentola* di Rossini presso il teatro Nîmes in Francia, cui hanno fatto seguito *L'Italiana in Algeri* nei teatri di Nîmes, Alés e Carcassone e *La canterina* di Haydn in prima esecuzione moderna a Milano. L'Orchestra ha inoltre inaugurato cinque edizioni di "Orta Opera Festival", rassegna tesa alla valorizzazione del repertorio operistico da camera.

"Nuova Cameristica" ha anche realizzato numerosi progetti "didattico-formativi" di rilevante importanza, quali:

- 2 Corsi di Direzione d'Orchestra "Città di Milano", tenuti nel 1994 e nel 1995, sotto la guida del M° Marc Andreae, patrocinati dal Comune di Milano;
- una *Master Class* sui concerti per violino e orchestra di Mozart, tenuta dal M° Franco Gulli nel 1995;
- nel 1998, grazie ad un contributo del F.S.E. e della Regione Lombardia, ha realizzato Corso di Formazione Orchestrale da Camera, che si è svolto nell'arco di 6 mesi presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano;
- negli anni dal 2000 al 2004, ha gestito, in collaborazione con il M.o Fabrizio Dorsi nella veste di Docente, i corsi di Direzione d'Orchestra dedicati al repertorio cameristico dal '700 al '900.

The orchestra was born in 1985 as aggregation of young, skilful music players, many of them winners of National and International competitions. They joined the same strings quartet, founded by professors of Conservatorio Giuseppe Verdi of Milan, with large chamber and orchestral experience.

The group counts from fifteen up to forty players and allows the Orchestra to range far and wide in the repertory, from chamber and symphonic music to opera.

The orchestra started in 1989 and has been keeping more than 350 concerts in Italy and abroad (Croatia, France, Far East, Switzerland). 1995 tour was very important: it was supported by the Cabinet Presidency and by the Foreign Secretary. Nuova Cameristica played in Pakistan, Thailand (as representative of the Italian culture in occasion of the 50th anniversary of the Organisation of United Nations), Malaysia, Singapore (in the prestigious Victoria Hall) Indonesia and Hong Kong (in the seat of the famous "Academy of Performing Arts").

The Orchestra devoted time also to the lyrical repertory of XVIII and XIX century and realised a wide appreciated staging of Cenerentola by Rossini, at the Nîmes Theatre in France, followed by L'Italiana in Algeri in the Theatres of Nîmes, Arles and Carcassone and by La canterina by Haydn, in its first modern execution in Milan.

Moreover, the orchestra has opened five editions of "Orta Opera Festival", exhibition aimed at the spreading of the lyrical chamber repertory.

"Nuova Cameristica" has also realised many highly important "didactic -formative" projects:

- *2 courses for Conduction "Città di Milano", in 1994 and 1995;*
- *a Master Class on the concerts for violin and orchestra by Mozart, in 1995;*
- *a 6 months Course for training of Chamber Orchestra at Conservatorio "Giuseppe Verdi" in Milan, in 1998;*
- *courses for Conduction dedicated to the chamber repertory ranging from '700 to '900 in 2000 and 2004.*

CORO CITTA' DI COMO

Nasce con il nome di "Nuovi Cantori" di Como nel 1974, quando ne assume la direzione il M° Mario Moretti, Ordinario di Lettura della Partitura presso il Conservatorio "G. Verdi" in Como, che tuttora lo dirige.

Nel 1982 ha assunto il nome in "Coro Città di Como": oggi, conta su un organico variabile dai 30 ai 70 elementi in funzione del repertorio da eseguirsi.

In questi anni ha svolto un'intensa attività concertistica, maturando varie esperienze in repertori diversi: dal canto popolare, alla musica classica, sia sacra che profana, a quella lirica, collaborando con varie orchestre e Direttori quali Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Norrington, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda ed altri.

Ha inoltre collaborato con il Circuito Lirico Regionale Lombardo e, dal 1988 al 1996, è stato il Coro stabile nelle stagioni liriche del Teatro Sociale di Como.

È stato ospite di diverse rassegne corali, in Italia ed all'estero, tra cui la "Classisch-und Sinfonisches Chorus Magyar International Festival" di Budapest. Ha partecipato a diverse edizioni dell'Autunno Musicale di Como, ad alcune stagioni della United Europe Chamber Orchestra (UECO) di Milano ed ha collaborato con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano.

Stabilmente coopera con il "Coro Polifonico Benedetto Marcello" di Mendrisio (CH) (con cui ha all'attivo diverse incisioni di concerti di musica sacra dal vivo ed ha partecipato ad alcune importanti esibizioni, quali il concerto di commemorazione del 200° anniversario di fondazione del Cantone Ticino nel 2003), e con il Coro Città di Saronno, entrambi diretti dal M° Mario Moretti.

Si è esibito in prestigiose sedi, tra cui: Certosa di Pavia, "Sala Verdi" del Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano, Cattedrali di Bergamo, Como e Milano, Palazzo dei Congressi di Lugano; e teatri, quali: Teatro Donizzetti di Bergamo, Teatro Grande di Brescia, Teatro Sociale di Como, Teatro della Società di Lecco, Teatro Sociale di Mantova.

Dal 2005 gestisce autonomamente anche proprie Stagioni Musicali annuali, "I capolavori della polifonia sacra", caratterizzate dall'organizzazione diretta ed esecuzione, presso Chiese/Basiliche di riferimento in varie località lombarde, di grandi Messe polifoniche del periodo barocco, classico e romantico per soli, coro e orchestra, grazie al supporto finanziario di importanti Sponsors istituzionali, pubblici e privati.

Nel Maggio 2006 ha avuto il privilegio di eseguire la Messa dell'Incoronazione in Do Magg. K 317 di W.A. Mozart nella Basilica di San Giovanni in Laterano/Roma, quale concerto di chiusura offerto dal Pontificio Istituto Giovanni Paolo II/Città del Vaticano ai partecipanti del convegno internazionale "Amare l'Amore Umano".

Nell'ambito divulgativo, tiene concerti-lezioni presso Scuole ed Associazioni varie.

È membro di Europa Cantat dal 1986.

È iscritto all'USCI-Unione Società Cori Italiani.

The Coro Città di Como was founded in 1974 with the name "I Nuovi Cantori" of Como, by Maestro Mario Moretti, Professor of score reading at Conservatorio "G. Verdi" in Como. Maestro Moretti continues to be the conductor of the choir.

In 1982 the Choir was renamed "Coro Città di Como" and has from 30 up to 70 singers, depending on which work is being performed. In the last couple of years the choir has had an intense concert schedule, gaining further experience in several music works, from the popular to the classical music, both sacred and profane, as well as lyrical music, and it has performed with various orchestras and Conductors, such as: Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda and others. Between 1988 and 1996, the choir performed lyrical productions with Circuito Lirico Regionale Lombardo and was the stable Choir during the lyrical seasons of the Teatro Sociale of Como.

The choir also took part in several editions of the Autunno Musicale di Como.

The choir has been guest at the "Classisch-und Sinfonisches Chorus Magyar International Festival" in Budapest and has performed with both the United Europe Chamber Orchestra (UECO) and the Orchestra dei Pomeriggi Musicali of Milano.

The choir also performs with the Coro Polifonico Benedetto Marcello of Mendrisio (Switzerland), and the Coro Città di Saronno.

Together with Coro Polifonico Benedetto Marcello of Mendrisio, the Choir has recorded several live concerts of sacred music and has taken part to some important exhibitions, such as the commemorative concert for the 200th foundation anniversary of Canton Ticino in 2003.

The choir has performed in many notable venues, at the Certosa in Pavia, "Sala Verdi" of the Conservatorio G. Verdi in Milan, in the Cathedrals of Bergamo, Como, Milan, in the Palazzo dei Congressi in Lugano and in the Teatro Donizzetti of Bergamo, Teatro Grande of Brescia, Teatro Sociale of Como, Teatro della Società of Lecco, Teatro Sociale of Mantova.

Since 2005, every year, the Choir organises its own musical Seasons, "The masterpieces of the sacred polyphony", with its own organisation and performance of polyphonic Masses of the baroque, classic and romantic periods for soloists, choir and orchestra in Churches and Basilicas throughout Lombardy, thanks to the financial support of important institutional, public and private sponsors.

In May 2006 the choir had the enormous privilege of being invited by Pontificio Istituto Giovanni Paolo II/Città del Vaticano to perform Mozart's Coronation Mass K 317 in the Basilica of San Giovanni in Laterano/Rome, on the final day of the International Congress "Amare l'Amore Umano".

Members of the choir give concert-lessons in several Schools and Associations. The choir has been a member of Europa Cantat since 1986 and is a member of USCI - Unione Società Cori Italiani.

MARIO MORETTI

Direttore del Coro - Conductor

Nato a Como nel 1945, si è diplomato al Conservatorio "G. Verdi" di Milano in pianoforte con Alda Vio, quindi in composizione, in soli sei anni, sotto la guida di Alberto Soresina. Dopo un'intensa attività concertistica quale pianista, si è dedicato al teatro come Maestro sostituto, ed alla musica corale, come Maestro di coro, partecipando ad importanti festivals e rassegne in Italia e in alcuni Paesi europei, con orchestra e solisti di fama internazionale.

Dal 1974 ha assunto la direzione del Coro Città di Como, collaborando con affermati direttori, quali Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Norrington, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda ed altri, nell'ambito delle Stagioni liriche del teatro Sociale di Como (dal 1988 al 1996) e di alcune del Circuito Lirico Regionale Lombardo. Inoltre, dal 1996 dirige il Coro Polifonico Benedetto Marcello di Mendrisio (CH).

Dal 2001, dirige anche il Coro Città di Saronno. Parallelamente, si è dedicato alla composizione: le sue opere sono regolarmente eseguite in Italia ed all'Estero. E' ordinario di lettura della partitura al Conservatorio "G. Verdi", prima in Milano e poi in Como.

Born in Como in 1945, Mario Moretti attended the Conservatorio "G. Verdi" in Milan, where he studied: piano with Alda Vio and composition withf Alberto Soresina.

Having gained his diploma he undertook an intense period of concert performance as a pianist.

He then devoted himself to the theatre as Deputy Maestro and to the choral music as choir Maestro and took part to important festivals and exhibitions in Italy and in some European countries with orchestras and soloists of international fame.

In 1974 he took over the direction of Coro Città di Como.

From 1988 to 1996 he collaborated with Teatro Sociale of Como and Circuito Lirico Regionale Lombardo, during the lyrical seasons, and cooperated with well known conductors, such as Acs, Chailly, Desderi, Kuhn, Norrington, Rota, Rizzi-Brignoli, Vi-otti, Zedda and others.

Moreover, since 1996 he has also conducted the Coro Polifonico Benedetto Marcello of Mendrisio (CH) and Coro Città di Saronno since 2001.

He has been working as Professor of composition at the Conservatorio "G. Verdi", at first in Milan and then in Como.

His compositions are regularly played, in Italy and abroad.

PROSSIMI APPUNTAMENTI PER LA STAGIONE 2006
NEXT EVENTS IN 2006

Sponsors istituzionali / *Institutional Sponsors:*

Fondazione Cariplo - Regione Lombardia
Provincia di Como – Provincia di Milano

Data e ora	Luogo	Autore	Programma	Organico
02/09/06 Ore 21,00	Ex Cotonificio Cantoni Bellano (LC)	W.A. Mozart:	Requiem in Re min. K 626	Soli (4), coro (50-60 elementi) e orchestra (28 elementi)
14/09/06 Ore 21,00	Chiesa dei SS. Vito e Modesto/ Civate (LC)	W.A. Mozart:	Requiem in Re min. K 626	Soli (4), coro (50-60 elementi) e orchestra (28 elementi)
16/09/06 Ore 21,00	Chiesa di S. Giuseppe Cassina Rizzardi (CO)	W.A. Mozart:	Messa dell'Incoronazione in Do magg. K 317	Soli (4), coro (50-60 elementi) e orchestra (27 elementi)
29/09/06 Ore 21,00	Cattedrale di S. Lorenzo LUGANO (CH)	W.A. Mozart:	"Messa Grande" in Do min. K 427	Soli (4), doppio coro (90 elem.) e orchestra (38 elem.)
30/09/06 Ore 21,00	Basilica di S. Abbondio COMO	W.A. Mozart:	"Messa Grande" in Do min. K 427	Soli (4), doppio coro (90 elem.) e orchestra (38 elem.)
1/10/06 Ore 21,00	Chiesa di Sant'Angelo MILANO	W.A. Mozart:	"Messa Grande" in Do min. K 427	Soli (4), doppio coro (90 elem.) e orchestra (38 elem.)
7/10/06 Ore 21,00	Chiesa di S.Martino Vescovo Veduggio c/Colzano (MI)	W.A. Mozart:	Requiem in Re min. K 626	Soli (4), coro (50-60 elementi) e orchestra (28 elementi)

MARIO MORETTI
Direttore
Conductor



CORO CITTA' DI COMO



Patrocini - Supporters



"G. Verdi" di Como



Università degli Studi
dell'Insubria,
Sede di Como



Politecnico di Milano,
Polo Regionale di Como



Museo
didattico
della Seta
di Como



Associazione Ex Alunni
del Liceo Classico
"A. Volta" Como



Associazione Ex Alunni
Collegio Gallio - Como

Se la musica è la tua passione: - *If music is your passion:*

ti aspettiamo in via Palestro, 17 / Como (LUN e VEN: 21H00)
www.corocittadicomo.org – E mail: info@corocittadicomo.org

Tel: ++39-031-306130 – Fax: ++39-031-302419